

PISA 0
BOLOGNA 2
PISA: Nista 5.5, Cavallo 6, Lucarelli s.v. (5' Brandani voto 5), Faccenda 6, Biondi 6, Celestini 5.5, Cughi 5.5 (dal 59' Martini voto 5), Gazzano 6, Piovaneli 5, Bernazzani 5, Severeyns 5, Allentatore Bolchi 6.
BOLOGNA: Cusin s.v., Luppi 7, Villa 7, Pecci 7.5, De Mol 7, Bonetti 7, Poli 7 (dal 79' De Marchi s.v.), Bonini 7, Lorenzo 7, Stringara 7, Marronaro 7 (dal 69' Alessio s.v.), Allentatore Maifredi 7.
MARCATORI: 3' Lorenzo, 45' Marronaro.
ARBITRO: Squizzato 7.
ANGOLI: angoli 8 a 3 per il Bologna.
NOTE: spettatori 18.969 di cui 14.882 paganti e 4.087 abbonati. Terreno in buone condizioni.

ASCOLI 1
INTER 3
ASCOLI: Pazzagli 7, Destro 5, Gori 5.5 (dal 73' Aloisi s.v.), Benetti 5, Fontolan 5, Arslanovic 6, Dell'oglio 6.5, Carillo 5, Cvetkovic 6, Giovannelli 6, Agostinelli 5.5, (12 Bocchino, 13 Rodia, 14 Fioravanti, 15 Bongiorno).
INTER: Zenga 7, Bergomi 6, Baresi 6.5, Brehme 6, Ferri 6.5, Mandorlini 6.5, Bianchi 5 (dal 72' Morello s.v.), Bertl 6.5, Diaz 6.5 (dal 76' Verdelli s.v.), Matteoli 6.5, Serena 6, (12 Malgoglio, 13 Nobile, 14 Rocca).
MARCATORI: 4' Mandorlini, 57' Giovannelli su rigore, 73' Serena su rigore, 83' Serena.
ARBITRO: Lanese 6.5.
NOTE: angoli 10 a 6 per l'Ascoli. Cielo sereno e terreno buono. La partita è iniziata con 3' di ritardo per un bengala che ha bruciato i tappeti del salto in alto. Ammoniti: Gori e Giovannelli per proteste, Brehme per gioco scorretto. Spettatori 20.124.

VERONA 2
LECCE 1
VERONA: Cervone 6, Pili 6, Volpentina 6.5, Bertoldi 6.5, Bonetti 5, Marangon 6 (dal 82' Gasparini s.v. poi Gasparini è stato sostituito al 90 da Soldà s.v.); Canigaglia 7, Troglia 6.5, Galderisi 7.5, Bortolazzi 6, Pacione 6.
LECCE: Terraneo 6.5, Miggiano 6, Baroni 5.5, Enzo 6, Righetti 5.5, Vanoli 5.5 (dal 55' Garcia 6); Levanto 6, Barbas 6.5, Pasculli 6.5, Benedetti 6, Panero 6, dal 79' Conte s.v.
ARBITRO: Luci di Firenze 6.
RETI: 28' Galderisi (su rigore); Pasculli al 37', Galderisi all'89 (su rigore).
NOTE: angoli 6 a 0 per il Verona. Spettatori 26.000 circa per un incasso di 453 milioni. Ammoniti Galderisi per simulazione, Baroni e Vanoli per gioco falloso.

PESCARA 0
ROMA 0
PESCARA: Zinetti 6; Di Cara 6; Compone 5, Bruno 6, Junior 6.5, Bergodi 6, Pagano 7, Gasperini 6, Edmar 6 (dal 75' Zanone s.v.), Tita 6.5, Marchegiani 6. 12 Gatta, 13 Caffarelli, 14 Ferretti, 15 Berlinghieri.
ROMA: Tancredi 6.5, Tempestilli 6, Nela 6, Manfredonia 7.5, Oddi 6, Andrade 6, Renato 6.5, Desideri 6, Rizzitelli 5.5, Gianni 5.5, Massaro 6.5, 12 Peruzzi, 13 Collovati, 14 Ferrario, 15 Conti, 16 Voeller.
ARBITRO: Baldas di Trieste 6.
NOTE: angoli 9-4 per il Pescara. Cielo sereno, temperatura mite con leggero vento; terreno in buone condizioni. Spettatori: 23.293. Ammoniti Rizzitelli per simulazione, Gasperini per scorrettezza, Junior e Desideri per reciproche scorrettezze, Di Cara per fallo di reazione.

PISA-BOLOGNA

Una vittoria conquistata a colpi di testa

Di Lorenzo il primo gol del campionato

3' Bonini serve Poli, che dalla destra crossa, Lorenzo si alza e di testa sorprende il portiere Nista.
30' Pecci, tra i migliori in campo, lancia sulla sinistra Bonetti, che dopo aver saltato un avversario, spara un diagonale che il portiere pisano parava.
41' violenta punizione di Stringara su appoggio di Pecci, ma il portiere del Pisa, abilmente devia in angolo.
45' per il Bologna arriva il raddoppio punizione di Pecci per Stringara che dalla sinistra crossa, Marronaro di testa «fulmineo» Nista con un proiettile imprevedibile.
70' l'unica occasione del Pisa: Severeyns guadagna un rimpallo fila verso la porta crossa dalla destra in area e Martini tutto solo davanti a Cusin non riesce a far altro che calciare il pallone.
73' punizione di Pecci per Stringara, gran destro e ancora una parata di Nista.
74' punizione di Faccenda, colpo di testa di Brandani che viene parato facilmente da Cusin.
80' Bonini «taglia» per Bonetti che in area appoggia ad Alessio il cui sinistro finisce fuori. □ W.G.

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER GUAGNELI

PISA. È finita col presidente del Pisa Romeo Anconetani in piedi ad applaudire un Bologna dominatore incontrastato del campo. È il tifoso toscano non hanno potuto far altro che imitarlo. Questo episodio fotografato significativamente l'andamento di una partita a senso unico. La squadra rossoblu che si affacciava sul palcoscenico della serie A, dopo sei lunghe stagioni in B e perfino in C, ha dominato in lungo e in largo. Impeccabile la «zona» dell'esordiente Gigi Maifredi con due difensori centrali, il play-maker Pecci a gigantesco al centro campo e tre punte (Poli, Lorenzo e Marronaro) vivacissime e precise. Di fronte a questo meccanismo già ben sincronizzato c'è stato invece un Pisa abulico, disordinato e impaurito, che non ha saputo organizzare la benché minima resistenza. Un dato va per tutti: in 90' i nerazzurri di casa hanno indirizzato un solo pallone e per giunta debolissimo verso lo specchio della porta di Cusin. Difficile poter sperare in un risultato positivo in queste condizioni. È vero che ai toscani mancava il regista Mario Been (squalificato) ma sinceramente è difficile pensare che solo col rientro del suo straripante al fosforo tutto possa cambiare e migliorare di punto in bianco.

L'attacco soprattutto è parso abulico, con Severeyns e Piovaneli assolutamente sperduti nella arcaica difesa ospite. Bruno Bolchi, allenatore navigato e preparato, ha di fronte un duro lavoro. La cronaca della partita parla di una marcata iniziativa rossoblu per tutti i primi 45', concretizzata in due reti di ottima fattura. La prima, a 3' dal fischio d'inizio, ha visto Poli crossare dalla destra e Lorenzo alzarsi perentoriamente per spedire di testa la palla in rete. La seconda, allo scadere, ancora più spettacolare, ha trovato all'appuntamento vincente col colpo di testa Lorenzo Marronaro. Il secondo tempo, senza storia, ha mostrato un Bologna ancora più padrone del campo, ma su ritmi ovviamente più blandi. Maifredi a fine partita ha cercato di mimetizzare la sua soddisfazione per l'ottimo debutto con una buona dose di diplomazia, ma allo stesso tempo ha fatto intendere che il suo Bologna vuol continuare la cavalcata trionfale messa in atto lo scorso anno in serie B. I tremila tifosi rossoblu presenti ieri all'Arena Garibaldi sono tornati in Emilia con la ferma convinzione che per il calcio bolognese, dopo tanti anni bui, sia iniziata una nuova era.

Maifredi «Questo è soltanto l'inizio»

PISA. Romeo Anconetani a fine partita motiva i suoi soprississimi applausi rivolti al Bologna: «Ha vinto la squadra migliore, la squadra che ha saputo giocare con convinzione e razionalità». «A nostra parziale giustificazione - prosegue il presidente del Pisa - ci sono un paio di episodi sfortunati: la doccia fredda del gol subito nei primi minuti col nostro Lucarelli infortunato in area e il raddoppio a tempo abbondantemente scaduto. Gigi Maifredi ha la tranquillità del dominatore. Loda i suoi giocatori, soprattutto «la freddezza che hanno mostrato per tutta la partita e la sagacia tattica con la quale sono riusciti a coprire al meglio tutte le zone del campo». Chiude con una frase che è tutta un programma: «Non sorprendevo di questo Bologna dalla grande personalità. Sarà capace di compiere questo tipo di imprese anche in campi più difficili». Durante e dopo la partita si sono verificati incidenti fra i tifosi. Ci sono stati soltanto alcuni contusi.

ASCOLI-INTER

I contestati Matteoli, Diaz e Mandorlini sono stati gli artefici del successo nerazzurro



Mandorlini, semicoperto dai difensori ascolani, mette a segno il primo gol interista

La rivincita dei diseredati

Mandorlini, la legge dell'ex

3' sugli sviluppi di un calcio d'angolo Matteoli apre per Diaz spostato all'ala. L'argentino entra in area, va sul fondo e tocca il pallone per l'accorente Mandorlini che mette in rete.
12' Giovannelli batte un calcio d'angolo. La difesa interista respinge corto e Dell'Oglio fa partire, dal limite, una bordata che si stampa sulla traversa. Il pallone torna in campo e colpisce di testa Destro. Zenga si supera e devia.
50' contropiede interista con scambio tra Bianchi e Diaz. Pazzagli coraggiosamente esce dall'area e respinge sui piedi di Bianchi.
57' azione confusa in area interista. Dall'Oglio conquista il pallone e viene steso da Matteoli. È rigore trasformato da Giovannelli.
72' Serena riceve al limite e di testa mette dentro l'area. Destro spinge Diaz ed è di nuovo rigore. Trasforma Serena.
82' calcio d'angolo per l'Inter. Tira sul primo palo Brehme e Serena tocca in rete con la difesa dell'Ascoli completamente ferma. □ F.M.

Trap l'equilibrato: «Inter brava, avversari sfortunati»

ASCOLI. Il primo ad arrivare in sala stampa è Giovanni Trapattoni visibilmente soddisfatto per il risultato del campo. «Sapevamo - attacca il tecnico - che giocavamo una partita difficile su un campo per noi molto ostico. Abbiamo avuto la fortuna di andare subito in gol complicando le cose agli avversari. L'Ascoli è stata sfortunata quando il gran tiro di Dell'Oglio si è stampato sulla traversa». «Completivamente però - continua Trapattoni - abbiamo meritato ampiamente di vincere la partita. Abbiamo sciupato parecchie occasioni e per qualche periodo abbiamo mollato. Quando l'Ascoli ha pareggiato ci siamo rivestiti tutti in area ascolana perché volevamo fortemente questa vittoria per iniziare nella maniera migliore il torneo». Chi non ride è Ilario Castagner. L'inter ha messo a nudo tutti i problemi della formazione bianconera. «Quel gol a freddo - dice il tecnico - ci ha complicato molto la vita. Abbiamo speso tante, troppe energie per rimontare e una volta ottenuto il pareggio non abbiamo avuto quella tranquillità necessaria per portare in porto il risultato. Gli chiediamo quali siano i mali della sua squadra. «Da qualche tempo - continua Castagner - prendiamo gol sui calci d'angolo. È segno che qualcosa in difesa non va. Ma i problemi maggiori li abbiamo in avanti. L'assenza di Casagrande ci fa sentire molto e mancano i riferimenti necessari alla manovra d'attacco». «Oggi poi - aggiunge - abbiamo perso troppi palloni a centrocampo permettendo all'Inter di rendersi pericolosa. Davvero una giornata nata male per un inizio in salita». Al volo poche battute dei protagonisti. Bergomi e Ferri sono felici e dicono «finalmente siamo riusciti a sfatare una tradizione per noi avversa ad Ascoli». Dall'altra parte Destro lancia una frecciatina a Diaz: «Davvero bravo - dice il capitano - Diaz a vent'anni addosso farsi dare il rigore. □ F.M.

FRANCO MAZZOCCHI

ASCOLI. Matteoli, Diaz e Mandorlini, ovvero i più contestati dei nerazzurri, fanno felice l'Inter nella giornata di esordio in campionato. Matteoli è stato senza dubbio il migliore a centrocampo dimostrando che, nonostante i lunghi periodi di panchina, la classe non si dimentica. Felici aperture, grandi lanci per i compagni e pure una buona gara di contenimento per il riciccolato centrocampista che farà cambiare (ancora una volta?) idea a Trapattoni. Diaz, da troppo tempo a digiuno col gol, si è scottato rendendo altruista per i compagni. Ha fatto perdere la tramontana al suo controllatore Destro ed ha messo lo zampino in due delle tre reti. Infine Mandorlini, che si è permesso di essere spensierato dalle retrovie per andare a segnare il primo gol interista. È gli altri? Non sono stati certo a guardare.

Trapattoni ha disposto i suoi uomini in campo in modo tale da prendere subito il controllo delle operazioni soprattutto a centrocampo dove Brehme, Baresi e Bianchi hanno preso il sopravvento sugli avversari impedendo loro di giocare. Il gol è arrivato sì, fortunatamente, molto presto ma sono state davvero tante le occasioni per raddoppiare. Quando poi è arrivato il pari ascolano si è visto il carattere che il Trap vuole infondere ai suoi uomini. Tutta la squadra si è riversata nella metà campo bianconera raggiungendo il successo con tanta determinazione, la stessa che è mancata alla squadra ascolana. Già l'Ascoli, sembrerebbe che sia stata solo a guardare. Colpita dopo soli tre minuti ha dovuto rivedere la sua partita che a tavolino si voleva attendista. Ma nonostante lo svantaggio è stata davvero luttuosa sul piano del gioco con i centrocampisti sempre in ritardo anche sui palloni più facili. La fuga del recupero ad ogni costo ha portato ad una prova generosa per impegno agonistico ed è arrivato anche il pareggio poi di nuovo «notte fonda».

Nonostante i limiti dovuti alla impossibilità di concretizzare il gioco per la scarsa vena dei centrocampisti, con il solo Cvetkovic in attacco con le idee chiare, i bianconeri hanno peccato di presunzione. Non hanno saputo addormentare la partita come sarebbe stato giusto ed è stata giustamente ad impietosamente punita quando pure la difesa si è messa a ballare sugli attacchi di Diaz e Serena. È finita con lo scarto di due reti ma tanto è stato il divario tra le due squadre in campo. L'inter non si sente inferiore ai cugini rossoblu e parte con buoni propositi da protagonista. L'Ascoli dovrà risolvere al più presto i suoi problemi e soprattutto non può fare a meno di un attaccante come Casagrande, indispensabile per la manovra. Ma in fondo, in questa prima di campionato, certi valori sono riabilitati. Le grandi si comportano da «grandi» e le altre subiscono. Non è certo contro l'inter che si deciderà della sorte dell'Ascoli. □ L.R.

VERONA-LECCE

Dal dischetto Galderisi torna goleador

Quell'inutile fallo di Enzo

21' pericolosa avanzata di Barbas e conclusione tesa a filo d'erba. Para in due tempi Cervone.
27' Bertoldi in trasognante discesa salta due uomini in area e viene atterrato da Righetti. È rigore. Trasforma senza problemi Galderisi.
38' fuga di Canigaglia sulla destra e disperato intervento in extremis di Vanoli al limite dell'area.
37' è il pareggio del Lecce: Pasculli approfitta di un clamoroso svarione di Bonetti e con un pallonetto bella Cervone fuori dai pali.
45' cross di Volpentina dalla sinistra e colpo di testa di Pacione che si stampa giusto sulla traversa.
53' su invito di Galderisi Canigaglia viene anticipato di un soffio da Terraneo in uscita.
60' Troglia deve ricorrere ad un brutto fallo per fermare Barbas lanciato in contropiede tutto solo davanti a Cervone.
61' una conclusione di Bertoldi viene respinta da un difensore in un'area intasissima d'uomini con il portiere ormai battuto.
84' cross di Canigaglia dalla destra e tufo plastico di Gasparini che colpisce il montante.
88' Enzo commette un inutile fallo in area ai danni di Troglia. È un altro rigore; freddissimo Galderisi dal dischetto regala la vittoria ai suoi. □ L.R.

LORENZO ROATA

«Nanu» felice «Serviti i miei detrattori»

VERONA. Galderisi, su tutti, alla fine: «Per quel che mi riguarda non potevo incominciare meglio - dice il centravanti -». Una doppietta per quanto su rigore che serve a darsi ancor più morale dopo le cocenti delusioni tra Milan e Lazio. I miei detrattori sono serviti. E comunque, anche se ho segnato su rigore, vi assicuro che non è stato facile... Per parte avversaria vale in assoluto la rabbia di mister Mazzone: «Sfido chiunque a perdere al 90... Avevamo giocato una buona partita, d'accordo, di contenimento, comunque una partita attenta, del resto non potevamo mica venir qua a fare la figura dei fessacchiotti. Chi ci accusa di eccessivo difensivismo vuol dire che non capisce niente». E un po' arrabbiato è anche Bagnoli: «Se il Lecce ha pareggiato la colpa è dei difensori che si addormentano, non della zona che non funziona. Quando sento certe cose davvero mi vengono i fiumi. Importa comunque aver cominciato col piede giusto». □ L.R.

PESCARA-ROMA

In campo ce n'erano cinque: Tita, Junior e Edmar fra gli abruzzesi, Renato e Andrade tra i romani. Ma non hanno cambiato la partita

Nel festival brasiliano neanche una rete

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO BOCCONETTI

Su Renato l'ombra di un rigore
2' Dicara stende Renato in area. Proteste dei giallorossi che invocano il rigore.
20' Pagano lanciato da Junior viene anticipato da Tancredi in uscita.
25' punizione di Renato, che Zinetti blocca a terra.
30' errore di Nela che sbaglia l'alleggerimento su Tancredi, permettendo l'inserimento di Pagano. Rimedia Tancredi.
44' l'azione più pericolosa per il Pescara. Sempre su lancio di Junior prima Bruno poi Marchegiani hanno la possibilità di battere a rete. Nel primo caso ci pensa Tancredi, nel secondo Manfredonia la scudo con il proprio corpo.
53' irresistibile discesa di Renato sulla destra che fa fuori quattro difensori ma a raccogliere il suo cross non c'è nessuno.
60' ammoniti Junior e Desideri per scorrettezze reciproche.
65' prodigioso recupero di Manfredonia su Tita lanciato a rete.
84' Marchegiani ancora su errato disimpegno obbliga la difesa romanista ad un affannoso recupero. □ S.B.

PESCARA. Alla terza sfida, in meno di un mese e mezzo, fra Pescara e Roma esce il segno X. Il primo match in agosto se l'era aggiudicato la squadra adriatica. Il secondo, una settimana e mezzo fa, l'aveva vinto la Roma. Ieri è stato, invece, un pareggio a reti bianche. Un pareggio non noioso, condito anche da qualche bella trama, ma che non scioglie nessuno dei veri problemi delle due squadre. La zona di Galeone - zona non purissima: Dicara per gran parte della gara si è messo alle costole di Renato seguendo per tutto il campo - mostra ancora difficoltà a finalizzare a rete la manovra. Gli scambi veloci, gli uno-due dell'anno scorso, sono, insomma, ancora molto lontani. Il Pescara vive ancora sulle in-

venzioni del «vecchietto» Junior, o sulle intenzioni altrettanto felici di Tita (ad Edmar, l'ultimo brasiliano della serie, arrivato a Pescara solo ieri non si poteva chiedere più di tanto). Ma se Galeone non può più vantarsi del «collettivo» che l'ha reso famoso l'anno scorso, neanche Liedholm può sorridere. È vero, da ieri c'è una certezza in più per i giallorossi: Manfredonia, centrale, è sembrato imbattibile, pronto a chiudere e altrettanto lento a rilanciare. Non solo, ma l'allenatore più anziano del campionato da ieri ha un altro problema in meno. Andrade, quel negro misterioso fino a ieri, si è scoperto un «vero calciatore». Un calciatore che certo ancora qualche pausa, ma che più di una volta ha strappato l'applauso alle migliaia di tifosi giallorossi - arrivati fin qui all'Adriatico. Applausi non solo per gli interventi decisivi a centrocampo, ma anche per alcune puniate verso la porta di Zinetti, che sarebbero potute diventare pericolose se qualche compagno si fosse degnato di seguirlo.

Galeone «Tancredi salva Roma»

PESCARA. Negli spogliatoi Liedholm sembra avere molta fretta, in cuor suo ha già archiviato il risultato dell'incontro ed ha già la testa verso Norimberga: «Il risultato mi sembra giusto e per noi va abbastanza bene anche se qui a Pescara volevamo vincere. Ma è la prima partita di campionato e non tutto è girato per il meglio. Sono stato comunque sorpreso dal comportamento della difesa, che questa volta non ha commesso grossi errori e così si spiega lo 0-0 finale. Siamo purtroppo mancati in avanti ma questo non dovrà ripetersi a Norimberga dove dobbiamo per forza vincere». Soddisfatti negli spogliatoi romanisti Massaro che Andrade mentre Renato si acccontenta a stento e recrimina per un presunto fallo in area subito da Dicara proprio all'inizio della partita. «Non ho avuto né il tempo né la voglia di protestare» - dice il brasiliano -. Dall'altra parte Galeone afferma senza mezzi termini che è stata la Roma a guadagnare un punto grazie soprattutto a Tancredi. □ F.T.



Andrade